Anno XV N. 156 — Udine Venerdì 15 Luglio 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese . . » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cs. 50 — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 In quarta pagina cs. 10

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

I casi del Municipio di Udine

ricordati agli elettori del 17 luglio 1892

Prima di rispondere alla interrogazione colla quale abbiamo chiuso l'articolo di ieri, vogliamo ricordare un altro *caso* presentato al Consiglio Comunale, che ancora non ha avuto il suo pieno svolgimento, perchè arrestato da una mozione sospensiva, ma che presto ritornerà a riprendere il suo corso, e cioè le proposte della Congregazione di Carità sul concentramento di *38* fondazioni per grazie dotali, e la *fusione* in un'unica Opera Pia, con un progetto di Statuto che passa sopra alla *volontà* dei fondatori, senza curarsi nè della condizione delle persone beneficande, nè della loro professione religiosa, nei diritti spettanti a privati od a rappresentanti di *corpi morali* di presentare le giovani nubende.

È un *caso* veramente di grave importanza, e che richiede uno studio accurato per essere risolto di conformità ai principii di giustizia ed alle prescrizioni di legge. — Anche su questo *caso* i quattro Consiglieri dimissionarii hanno manifestato il loro voto favorevole alle proposte sovversive della Congregazione di Carità.

In tutti i corpi collegiali deve ammettersi la libertà di esporre le proprie opinioni sugli argomenti sui quali è chiamato a deliberare. E' questo un principio fondamentale, che se venisse negato, non avrebbero più motivo di esistere i corpi rappresentativi, e si ricadrebbe nel più odioso dispotismo. Da ciò ne viene la conseguenza che ogni volta che su un determinato argomento le opinioni dei componenti il Collegio sono discordi, la maggioranza è quella che decide sulla risoluzione della vertenza, e la minoranza potrà sentire dispiacere di non aver potuto far trionfare le sue opinioni, ma non avrà diritto di muovere rimprovero ai colleghi che la pensano diversamente. La minoranza che ha esposte le ragioni secondo i propri convincimenti può acquietarsi nella soddisfazione di aver disimpegnato il proprio dovere, può al caso ricorrere all'autorità superiore nelle forme consentite dalla legge, per dimostrare che la maggioranza versa in errore, ma non può ribellarsi alle sue decisioni. Se si addottasse questo sistema, si renderebbe impossibile la regolare funzione dei corpi collegiali.

I Consigli Comunali sono istituti per provvedere alla retta amministrazione degli interessi cittadini, sono corpi amministrativi che abbracciano gl' interessi economici e morali di tutto il Comune, senza distinzione di caste, di professione, di partiti, e quindi nelle loro deliberazioni non deve entrare influenza partigiana di favore o di avversione per diversità di principii. La onestà, la giustizia, la imparzialità devono sempre dominare le discussioni, e regolare le deliberazioni.

Queste massime sono così profondamente radicate nella coscienza, che anche coloro che non *nascondono i loro sentimenti* di avversione per le persone che militano in campo diverso, si ribellano quando viene loro rinfacciato che certe opinioni in materia amministrativa sono inspirate a principii politici, come ha fatto il Consigliere Muratti nella ultima discussione sul legato Bartolini.

Ciò premesso, chi potrà sostenere che le dimissioni dei Consiglieri Comencini, Muratti, Di Varmo e Novelli sieno giustificate? Quelle dimissioni, a nostro avviso, si risolvono in *un atto di irriverenza* verso il Consiglio, e dimostrano nel modo più evidente che essi attribuiscono alla deliberazione del Consiglio quel carattere politico che stava nel loro animo, quantunque a parole lo volessero negare.

In fatti, non vi è seduta del Consiglio Comunale che non si presenti il caso di *deliberazioni contrarie* al voto di alcuni Consiglieri, eppure non si è mai verificato che questi, per ciò solo, si sieno dimessi.

E' anzi avvenuto in una votazione recente, sul regolamento dei velocipedi, che gli stessi Consiglieri oggi dimissionari, hanno votato contro la proposta adottata dalla maggioranza, eppure non ne hanno tratto pretesto per dimettersi. Vuol dire adunque che per essi tra un argomento e l'altro, tra i motivi, il significato delle due deliberazioni vi è una differenza sostanziale, che deve essere ricercata fuori dell'azione amministrativa, nella politica.

In questa condizione di cose, la rielezione dei dimissionari avrebbe un significato di protesta contro il Consiglio Comunale, di censura contro la deliberazione presa relativamente alla rigettata riforma del legato Bartolini. La rielezione equivarrebbe ad introdurre nel Consiglio Comunale non già degli individui appartenenti ad un determinato partito politico, ma ad insediare nella amministrazione Comunale, e nelle istituzioni che ne dipendono il principio politico quale principale informatore delle deliberazioni che vi si prenderanno.

A questo scopo mirano senza reticenze certi liberali, che intendono la libertà a loro modo, e ne vorrebbero il monopolio, e lo dichiarano espressamente quando predicano l'unione e la concordia per opporsi ai cattolici.

Gli elettori hanno avuto occasione di osservare il contegno dei Consiglieri da noi proposti ed eletti nei due ultimi anni. Franchezza nell'esporre le proprie idee, senza mai mancare ai riguardi dovuti alle opinioni degli altri, assiduità alle sedute, studio diligente e spassionato degli argomenti sui quali furono chiamati a deliberare, fermezza di carattere, sono doti riconosciute dagli stessi avversari.

Se queste qualità si riconoscono utili per il buon andamento della amministrazione comunale, si ricerchino persone che ne sieno fornite, e si eleggano a Consiglieri.

LE CONGRUE DEI PARROCI

Anche nelle questioni più semplici, i liberali vogliono mostrare che essi non *solo sono i paladini della giustizia e del* diritto, ma si atteggiano a que' paterni amministratori che non hanno altro pensiero ed altra preoccupazione che quella *di tutelare nel modo migliore gli interessi* de' propri amministrati.

Così ha fatto il governo italiano che, quanto a virtù liberalesche gode il primato in Europa ed in tutte le altre parti del mondo: in questi giorni infatti dal direttore del fondo per il Culto, è stata comunicata ai giornali liberali la nota seguente, di cui già ci siamo occupati altre volte:

« Migliorate le condizioni del Fondo per il Culto, sono oramai in grado di concedere ai parroci l'intero supplemento di congrua fino a lire 800. Sarà dato con effetto dall'entrante mese ai parroci che ne faranno dimanda in carta semplice, corredata dai documenti sullo stato attivo e passivo del beneficio coi corrispondenti accertamenti per la tassa di manomorta. »

Ora, a parte il poco delicato contegno di quel signore che, in una faccenda che riguarda direttamente i ministri del culto, si rivolge per le debite comunicazioni ai giornalisti liberali, trascurando affatto di far noto a quei cattolici un comunicato di quel genere; bisogna proprio dire che esso aveva nell'animo la generosa intenzione di non propalare quella notizia onde le povere vittime di tante persecuzioni non potessero approfittarne: comunque sia la sconvenienza di un simile procedere è degna di questi marrani che di delicatezza e correttezza ne sanno quanto ne sappiamo noi di chinese: quello però che non possiamo soffrire in santa pace si è la spudoratezza di certa stampa liberale che da una larva di giustizia che essi rendono, se pur la rendono, alle loro vittime, ne esagerano l'importanza e ne falsano il valore come se volessero addimostrare quanto interesse essi prendono alle tristi condizioni del basso clero.

***

Quanto farisaismo racchiuda quest'ipocrito interesse, è cosa che salta agli occhi di tutti perchè non è una *concessione* quella che oggi viene fatta ai parroci, ma bensì una meschina restituzione di quelle ricchezze che un governo... sotto lo specioso pretesto di indemaniamento e di trasformazioni fece sue.

Ci vuole del resto una logica *sui generis* per decantare tanto queste concessioni di congrue, che hanno molti punti di contatto colla generosità di un altro famoso... patriota che dopo aver spogliato i viandanti e allegeriti di ogni ben di Dio tanto perchè non morissero di fame, li regalava di qualche *spicciolo* perchè potessero provvedersi di un tozzo di pane... anche questo sotto un certo punto di vista potevasi qualificare un atto di generosa condiscendenza, e l'attuale concessione che la Direzione del Fondo per il Culto, con tanta ampollosità fa decantare dalla stampa liberale, è pressochè identica a quella che il famoso eroe della Fajola elargiva a qualche viandante che aveva l'onore d'incontrare le sue simpatie.

E come questo non mancava di ringraziare vivamente il *generoso benefattore*, così anche i parroci non mancheranno di mostrarsi riconoscenti al direttore del Fondo del Culto che ha saputo tanto *migliorare* le condizioni di codesto ente, da potersi permettere la generosa elargizione dell'intero supplemento di congrua fino a 800 lire ? ? ! !

***

Come quel prototipo dei *benefattori* dei boschi, avrebbe potuto negare anche quei pochi spiccioli che pure talvolta concedeva *liberalmente*, così, anche i *seguaci di quel Grande Benefattore*, avrebbero potuto tenersi anche questo supplemento, come han tenuto tante altre cose: dunque è logica, anzi doverosa la *riconoscenza* per tanta concessione ! ! !

Questo vorrebbero certi giornali, ma, viva Dio, esigere la gratitudine, dalla vittima perchè le è *stata restituita qualche cosa*, ci pare un po' troppo: dunque se colle vostre manipolazioni siete riusciti a spogliare di tanto i nostri parroci, lasciateci almeno la libertà di *chiamare pane il pane e vino il* vino, e giudicare simili atti come vere.... !

E' una soddisfazione magra che *pure* prendiamo volentieri !

---

41 APPENDICE

Ricchezza vana

DI M. MARYAN

riduzione di A.

— Sì, è indispensabile ripetè il banchiere con un gesto d'impazienza; ma credo che non sia di quei tali che tu ti senti disposta a propagare. Editta, i miei affari soffrono una crisi dolorosa.

— Caro mio, io credo che tutti, più o meno, si trovino in certi momenti d'impiccio. So che anche mio padre si lagnava spesso di qualche cosa di simile.

— Sì, ma talvolta anche ricche sostanze sfumano.

— Non però la tua voglio sperare. Tu sei ricchissimo, non è vero?

Il volto del banchiere si fece cupo. Una donna intelligente e affettuosa avrebbe capito tosto la cagione del mutamento, avvenuto da poco in lui; egli era in pochi mesi invecchiato d'assai.

— Ciò che posso fare di meglio è nascondere lo stato in cui mi trovo. Se si comincia a sospettare di me, se si comincia a ritirare le somme affidatemi, sono perduto.

Il volto di Editta manifestò ad un tratto uno spavento indicibile.

— Che cosa tremenda, Edmondo! Ma sei tu stato imprudente? Non avrei mai creduto nulla di simile. Forse però tu esageri. La tua salute non è buona, e vedi le cose troppo nere. Sai, che tu mi sembri quasi vecchio questa sera?

Il banchiere si strinse nelle spalle, e le rughe, che d'ordinario solcavano leggere la sua fronte, parvero divenire d'improvviso più profonde.

— Poniamo fine a queste ciarle, disse egli quasi con durezza. Ti dico che sono minacciato da una catastrofe, ma questa può essere evitata se mi riesce d'avere nuove somme di denaro. Il nostro contratto di *matrimonio* ti assicurò una sostanza *indipendente*, di cui io non posso far uso senza il tuo consenso, e che resta fuori delle mie operazioni di banca. Si tratta non solo di provvedere alla nostra condizione economica, ma anche al nostro nome, al nostro onore. La tua sostanza è poca cosa rispetto ai miei bisogni, ma può aiutarmi a guadagnar tempo e a trovare altri denari. Vuoi affidarmela?

Gli occhi azzurri della signora Clauveyres si spalancarono. Come molte persone non dotate di fina intelligenza, ma di una buona dose di egoismo, ella possedeva profondo il senso dell'interesse; non si dimenticava che al tempo del suo matrimonio (allora non possedeva nulla) il banchiere le avea costituita una dote considerevole, che in ogni caso non poteva essere toccata.

— Ma, Edmondo, balbettò ella, me l'hai dato tu questo denaro.

— Ed ora non posso disporne senza il tuo consenso, che appunto ti chiedo. Tu porti il mio nome, Editta, e un fallimento ricadrebbe anche su te.

— Ho veduto in America — disse ella — negozianti che fallirono, e che poi fecero fortuna di nuovo, nè perciò erano meno stimati.

Il banchiere represse l'impazienza che s'impadroniva di lui, e, tornando a parlar con dolcezza, procurò di persuadere sua moglie che gli lasciasse la dote. Egli fu eloquente, e le ripetè che trattavasi del suo onore; ma a nulla valse, chè aveva da fare con uno spirito meschino non suscettibile di comprendere altro che il proprio interesse.

— Tu non sei sicuro che la mia dote ti salvi dalla rovina, disse ella.

— E quand'anche non ci fosse che una leggera probabilità, non devo tentare *tutto?*

— Ma noi non possiamo morire di fame.

— Non morirai di fame giammai, Editta, quand'anche io fossi costretto con queste mani a spezzar pietre per guadagnarti il pane.

Ella scuoteva la testa, ma il suo animo non era *capace* di un sentimento generoso; e continuò a difendere quella sua dote, dono del marito, con un accanimento che resistette ad ogni supplica.

Allora il banchiere abbandonossi per un istante alla collera che ribolliva nel suo animo. Ella ebbe paura degli occhi scintillanti di lui, delle sue parole mozze, dell'agitarsi violento delle sue mani tremanti, e proruppe in lacrime.

(Continua.)

ITALIA

Chiari — *Una guardia campestre assassinata per vendetta* — L'altro giorno verso le 10 ant. si seppe in città che la guardia campestre Lamera Bortolo fu Giuseppe di anni 50, di cui fin dal giorno avanti non si avevano notizie, era stata trovata alle 9, un'ora prima, nel campo detto Valenche, di proprietà del sig. Giovanni Mazzotti-Biancinelli, a circa quattro chilometri da Chiari in fianco alla strada omonima che conduce verso Coccaglio. La voce del paese attribuiva l'assassinio a scopi di vendetta, essendo che l'ucciso era sempre stato un funzionario zelante, e quindi faceva il suo dovere, ossia le contravvenzioni.

Te autorità si recarono subito sul luogo dell'assassini

La povera guardia stava distesa col petto in giù e le braccia aperte; aveva il cranio fracassato e da una larga fessura alla tempia destra si vedeva il sangue nero, rappreso. Poco lontano dalla testa, c'era il suo fucile Weterli col calcio insanguinato, in frantumi.

Perquisito il cadavere, gli si trovarono in tasca due cartuccie cariche; nel fucile, il bossolo della cartuccia esplosa.

E da tutte le traccie locali, si tentò di ricostruire la scena dell'assassinio così: per primo, devono essere stati due o tre ad assalirlo, perchè egli era forte, coraggioso; così, mentre egli tentava di difendersi tirando un colpo di fucile ad uno, altri gli sarebbero saltati addosso, atterrandolo con una forte bastonata in modo che la schioppettata si abbassò e si conficcò nella terra. Qui sarebbe avvenuta la lotta di cui dan ragione i segni di sangue sparsi pel prato, finchè, disarmatolo, lo ridussero là accanto agli ontani dove lo finirono a colpi di calcio del suo stesso fucile.

Furono arrestati cinque individui su cui pesano degli indizi, ma fino ad ora non si ha alcuna prova.

Chiasso — *Contrabbando* — L'altra notte, le guardie di finanza della brigata di Sagnino, alla dipendenza del tenente di Ponte Chiasso, operarono il sequestro di quattro bricolle, del complessivo peso di chilogrammi 85, le quali contenevano numero 7000 spagnolette, 7000 sigari Virginia, chilogrammi 17 di tabacco da fumo, chilogrammi 8 di tabacco in foglia, e grammi 500 di tabacco da naso.

I contrabbandieri si son resi latitanti, abbandonando la merce.

Padova — *Fraticidio* — Ieri' altro notte il contadino Angelo Lazzaretto, questionando con suo fratello Antonio, barbaramente lo uccideva, squarciandogli con larga ferita il fianco sinistro, rompendogli le costole e scoprendogli il polmone.

L'assassino venne prontamente arrestato.

Parma — *Nuova società che promette bene* — Scrivono all'*Italia del Popolo*:

« L'altra sera veniva definitivamente costituita una nuova associazione repubblicana-socialista fra studenti, che assumera il titolo di: *Gruppo Giovani ribelli*.

« Il programma del nuovo sodalizio si può riassumere così: nel campo economico, l'emancipazione completa del lavoro dall'oppressione del capitale; nel campo politico, repubblica democratica, retta esclusivamente dal popolo, la sovranità completa popolare.

« Pel conseguimento de' suoi ideali la nuova Società abbraccia il metodo rivoluzionario e quindi si asterrà dalla lotta elettorale. »

Taggia — *Grave delitto.* — L'altra sera i coniugi Capponi, chiuso il loro negozio in via Ruffini, si recarono nella loro campagna Periana, la quale dista un 20 minuti dal paese, coll'idea di passarsi la domenica in campagna.

Imbandita la cena sotto un pergolato di viti attiguo alla casa, cenarono tranquillamente, e mentre il Capponi stava per alzarsi da tavola si udì una forte detonazione ed il Capponi cadde fulminato da una profonda ferita alla guancia e tempia destra, prodotta da pallini di piombo di grosso calibro. Esaminato il luogo si constatò che il colpo fu sparato dietro una vicina siepe a qualche metro di distanza.

Finora non si conosce chi sia l'autore di sì atroce assassinio e quale ne sia stata la causa. Fu un vero miracolo che la moglie del Capponi ed una serva che sedevano a tavola vicine all'ucciso, non siano restate neppur ferite. Si vede che il colpo fu mirato con tutta precisione sopra di lui, ed era diretto solo a lui.

La popolazione di Taggia è costernata.

ESTERO

America — *Rivolta di italiani* — Si ha da Reading (Stati Uniti),

« Gli italiani lavoranti nella nuova linea ferroviaria di Reading Lancaster e Baltimora, che ora si sta costruendo tra questa città e Baltimora, non sono stati pagati da due mesi ed in conseguenza essi inalberarono quest'oggi la bandiera italiana, e mandarono il loro *ultimatum* ai cittadini di Ademsville, dicendo che se non saranno pagati, essi metteranno la borgata in fuoco.

I contrattori sono ora in New York a raccogliere denaro e, se essi non arriveranno colla paga fra 48 ore, si hanno qui indizi che scoppieranno tumulti. »

— *L'incendio di S. Giovanni di Terranova* — I telegrammi dei giornali inglesi recano i particolari dell'incendio della città di S. Giovanni, capitale di Terranova e sede del governo, incendio che superò in importanza quello disastroso del 1846.

Il fuoco scoppiò in una stalla del sobborgo orientale verso le 5 pom. di venerdì, e non fu domato che alle 9 ant. del giorno successivo.

Le case in vicinanza della stalla erano tutte costruite in legname, e, siccome durante il mese scorso non era piovuto affatto, il legname era secco, e d'altra parte vi era mancanza di acqua. Oltre a questo, un vento impetuoso fomentava le fiamme, a domare le quali i pompieri furono per qualche tempo affatto impotenti.

In poco tempo, dopo il primo manifestarsi del fuoco, dodici case erano in fiamme, e presto si riconobbe che il vento spingeva l'incendio pure nel cuore della città.

Le ventate lanciavano i legni infiammati sui tetti delle altre case, alle quali veniva pure appiccato il fuoco, mentre lingue di esso saltavano con rapidità spaventevole di strada in strada.

Finalmente la conflagrazione si aprì un varco a Water-street, la principale strada della città. Colà trovò maggior alimento per i grandi magazzini, contenenti materie combustibili, e ben presto tutta la strada fu in fiamme, non restando una casa in piedi, perchè il calore del fuoco era così intenso che gli edifici di mattoni venivano distrutti quasi colla stessa rapidità di quelli di legname.

La chiesa angelica, la cui costruzione costò 500,000 lire sterline, non è più che un mucchio di fumanti rovine. Così pure il palazzo del vescovo, gli edizi scolastici, varii edifici governativi, molte altre chiese, il palazzo della Cassa di risparmio, l'ospedale, ecc.

L'incendio potè arrestarsi a Devon row, grazie a un immenso spazio aperto che vi si trova davanti.

Il piroscafo *Sharpshooter* e diversi altri bastimenti ancorati furono bruciati.

Il calore ed il fuoco erano soffocanti e la conflagrazione estesa in un'area così vasta per 16 ore di seguito presentava uno spettacolo spaventevole.

Almeno diecimila persone trovansi ora senza tetto. Le sofferenze dei più poveri sono terribili, avendo molti di essi perduto tutto quel poco che possedevano.

Gli abitanti paralizzati dalla rapidità con cui le fiamme si spargevano non pensavano che a fuggire portando via pochi effetti e lasciando le loro case

Ora sono sparsi per i campi e per le strade in attesa di aiuto e ricovero

Il governo sta facendo erigere in fretta capanne e tende per ricoverarli.

Sottoscrizioni in favore delle vittime sono state aperte a New-York, a Boston, a Montreal e ad Halifax e il governo pensa di contrarre un prestito per far fronte ai danni.

Questi si calcolano a 4 milioni di lire sterline (100 milioni di lire) mentre le assicurazioni ascendevano appena a 15 milioni di lire italiane.

Nell'incendio perirono, per quanto si sa, quattordici persone adulte e sei bambini.

Rumenia — *Un rabbino in tribunale* — Alle Assise di Jassy, comincierà tra giorni un curioso processo.

Il figliuoletto del negoziante ebreo Lazarowitz, morì a quattro mesi in modo misterioso.

La polizia fu avvertita da una lettera anonima che la morte era dovuta alla circoncisione giacchè il coltello non era stato pulito. L'autopsia provò la verità dell'accusa.

Perciò il rabbino Giacobbe Haimanton, autore della circoncisione, comparirà alle Assise, accusato di omicidio per imprudenza.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Palmanova, 13 luglio 1892.

Provvedimenti contro il colera

Scrivono da Palmanova:

Sabato scorso, 9, si portarono anche qui e al confine dell'Austria il prof. comm. Pagliani, direttore generale della sanità pubblica, e il medico provinciale dott. Frattini per *vedre e provvedere* contro la minacciante invasione colerica

Erano veramente incaricati di stabilire apparecchi di disinfezione e prendere altre misure profilattiche al confine presso Manzano, nè chi li mandò, avea pensato alle aperte vie di Strassoldo e di Visco; mentre da Visco ci entrarono: nel 1870 il vaiuolo, nel 1872 il tifo petecchiale, nel 1874 il colera e nel 1886 pure il colera. Fortunatamente però, sabato l'egregio nostro medico dott. Bortolotti, trovandosi a Udine, s'incontrò col Pagliani e lo persuase ad estendere l'ispezione e le provvisioni anco da questa parte.

I tre saggi nomini si recarono al confine verso Visco, e riconosciuta l'importanza della via, concretarono una serie di provvedimenti preventivi, talchè se l'epidemia invadesse il finitimo stato austriaco, qui tutto sarebbe pronto per possibilmente impedirle il transito nel Regno.

Fra l'altro, il dott. Bortolotti fu autorizzato a spendere L. 500 in acquisto di *tini per disinfezione* e a preparare il Lazzaretto, nella caserma n. 1, a spese del Governo.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 14 LUGLIO 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	15 LUGLIO Ore 7 ant.	Min. dello all'aperto
Termometro	23.8	20.6	16.1	23.6	15.8	18.7	15.8	11.8
Baromet.	744	743.6	744	—	—	—	750	
Direzione corr. sup.							O.W	

Note: — Tempo bello

Bollettino astronomico

15 LUGLIO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 22	leva ore	9.21 s.
Tramonta »	12 9 29	tramonta	92 »
Passa al meridiano	— 7 43	età giorni	20 9
Fenomeni importanti		Fase	

Sole Declinazione a mezzodì vero di Udine 421.35.32.

Elettori cattolici tutti alle urne

Il dovere che hanno i cattolici di accorrere alle urne amministrative si fa sentire quest'anno più potente che mai appunto per l'odio settario con cui gli avversi partiti si uniscono a combattere il nostro diritto di avere nel patrio consiglio chi ci rappresenti a seconda dei nostri principi.

Quel risveglio che da due anni si manifestò negli elettori cattolici udinesi, quest'anno dev'essere accresciuto; ogni elettore cattolico deve mettersi all'impegno per trovare altri che accettino la nostra lista.

Bisogna agire con tutt'energia, con tutta prudenza senza tema di restar soccombenti.

Chi combatte per il dovere, non soccombe mai, e quando la forza brutale crede di averlo vinto, è proprio allora che chi combatte per il dovere, risorge e con nuova energia ricomincia la lotta.

Cattolici udinesi accorrete domenica tutti alle urne amministrative.

Votate la lista propostavi senza alterarla punto. — Non importa che uno o l'altro dei candidati dichiari di non voler accettare il mandato. E' dover nostro di votare per gli individui designati come idonei a rappresentarci. Votiamo per essi; eccitiamo a votar per essi quanti conosciamo, sì che la loro elezione riesca manifestazione solenne della fiducia che in loro ripongono gli elettori.

Quando noi avremo ottenuto questo, gli eletti ci penseranno prima di insistere nel rifiuto.

Compatti e numerosi alle urne

Elettori che volete rappresentanti di carattere ed onesti, deponete domenica nell'urna la vostra scheda coi nomi seguenti:

1. BERETTA CONTE FABIO *possidente.*
2. CANCIANI PIETRO fu G. B. *agricol.*
3. MARIONI GIO. BATTA *negoziante.*
4. NOVELLO PIO *calzolaio.*
5. ROSSI DOTT. LUIGI *avvocato.*

E che paura!

I tre organi liberali hanno la più pazza paura del trionfo della nostra lista. Non contenti di aver creata una nuova triplice alleanza scagliano tutti gli epiteti più vili ed ingiusti al nostro indirizzo sperando così di far breccia nell'animo degli elettori.

Avanti pure, eroi camaleonti, denigratori, insultateci; il vostro fango non ci tocca. I vostri sproloqui non ci intimidiscono punto nè arresteranno un solo degli elettori cattolici ad accorrere alle urne.

Delirano

La paura fa delirare i nostri avversari; sotto l'incubo della paura non sanno proprio ciò che scrivono. Ci fanno dire ciò che non abbiamo detto; vogliono discolparsi delle giuste nostre accuse, e si condannano vieppiù. Così la tocca sempre a chi vuol combattere solo per la pazza voglia di imporre.

Pregustino pure la gioia di una vittoria, noi non invidieremo mai allori guadagnati rinnegando ogni principio di onestà e di dovere, facendo lega cogli stessi avversari.

AVVERTENZA

Ci consta che i candidati da noi sostenuti sono tutt'altro che disposti ad accettare il mandato. Crediamo però che la loro riluttanza dia nuovo motivo a sostenere la loro candidatura, poichè l'esperienza insegna, che veramente meritevoli di pubblici ufficii, sono proprio quelli che non li ambiscono, che vorrebbero anzi fuggirli.

Quand'anche venissero, da uno o dall'altro dei candidati, lettere private o dichiarazioni pubbliche accennanti a rinuncie, ricordiamo che, per disciplina di partito, si deve votare la scheda tal quale venne proposta. Fatto noi il nostro dovere, ci pensino gli altri ad adempierlo.

I Forni rurali ed il Capo della salute pubblica del Regno

Sabato 9 corr. fortunatamente giunse a Udine il Comm. D.r Luigi Pagliani Capo della sanità del Regno, cicchè venne annunciato colla data del giorno stesso in questo giornale di ieri. — Il Comm. Pagliani diede tanta importanza ai forni rurali applicati qui per combattere la pelagra, che tardò di un giorno la sua partenza per altra Provincia, onde visitarli e studiarli sul luogo, e molti schiarimenti ebbe dal Comm. Minoretti R. Prefetto e dal R. Medico provinciale D.r Frattini che apprezzano altamente la nuova istituzione.

Infatti, ieri mattina, il Comm. Pagliani seguito dal Medico Provinciale prof. D.r Frattini si recò a Pasian di Prato, ispezionò il forno e i suoi prodotti, onorò di una visita il buon parroco Baracchini che fu fondatore del primo forno e colui che conoscitore dei bisogni dei contadini, passò immediatamente al pane bianco; si intrattenne lungamente seco lui, prese le più minute e dettagliate informazioni sulla istituzione, sul modo di funzionare, sulla importanza di produzione di pane, sulla sua qualità perfetta, sul prezzo che trovò mitissimo perchè a soli 30 cent. al Chilog. e sugli effetti conseguiti. — Avute tutte le informazioni necessarie, il Comm. colmò di elogi e di incoraggiamenti il buon parroco, e gli esternò la sua profonda riconoscenza per il gran bene che fece alla causa dei pellagrosi.

Il Comm. *Pagliani è il più grande sostenitore* delle cucine economiche, fu lietissimo di aver trovato nel Friuli il *Forno economico in cui trovò il vero fratello della cucina economica.* Destò in lui meraviglia di vedere alle dipendenze del Ministero d'*Agricoltura, Industria e Commercio* una istituzione che trova sede presso il Ministero dell'Interno, nella divisione igiene, poichè i Forni economici rappresentano un provvedimento di salute del contadino per eccellenza, sono un'opera di previdenza e pia insieme. E ci conforta vedere come il Capo della salute pubblica d'Italia, collimi perfettamente colle idee già espresse dal fu on. Agostino Bertani, il quale, come è cenno sulla *Patria* di ieri, ci scrisse da Genova li 18 febbraio 1886 «... *Tenterò altresì di ottenere qualche disposizione a favore dei Forni economici dal Ministero dell'Interno, che parmi sede indicata per tutti i provvedimenti reclamati dall'igiene delle popolazioni povere, in ispecie....»*

Il Commendatore, dopo raccolto quanto gli occorreva alle 8 1[2 si dispose alla partenza ed egli e il Medico Provinciale salutarono *il parroco benemerito col cuore e lo salutarono* così sinceramente che il buon pastore ne rimase vivamente commosso. E questa è la *vera moneta con cui si retribuisce* uno zelante amico dei pellagrosi, che molto sacrificò per essi, e non con parole anche irriverenti *come si usa praticare da altro ramo di Governo,* forse ingannato da maligne suggestioni che potrebbero essere facilmente distrutte mediante una semplice inchiesta imparziale, pratica sul luogo.

Nella speranza di vedere finalmente protetto il voto del Bertani e tradotto in fatto noi mandiamo un ringraziamento il più sentito al Capo della salute pubblica del Regno, al Comm. Pagliano, che è, aiutatore provido ed efficace anche dei contadini, e particolarmente dei poveri pellagrosi.

Udine, 12 luglio 1892.

Manzini Giuseppe.

Avviso di concorso per terna all'esercizio della Ricevitoria provinc. di Udine per il quinquennio 1893-97

La Deputazione provinciale di Udine rende noto quanto segue:

1. Dal giorno d'oggi fino alle ore 12 merid. del giorno di Lunedì 25 luglio 1892 è aperto nella residenza della Deputazione durante l'orario d'ufficio *il concorso per terna all'appalto della Ricevitoria provinciale di Udine per il quinquennio 1893-97* sulla base dell'aggio di centesimi *diciotto* per ogni cento lire delle riscossioni esigibili coll'obbligo del non riscosso come riscosso. Le offerte dovranno essere fatte su carta filogranata da L. 1.20.

2. Non saranno prese in considerazione le offerte che superino la misura dell'aggio indicato nel precedente articolo.

3. Gli *oneri, i diritti ed i doveri* del Ricevitore sono quelli determinati dalle vigenti leggi, decreti e regolamenti sulla riscossione *delle imposte.*

Il ricevitore inoltre è obbligato di osservare i capitoli speciali che integralmente qui in calce si riportano.

4 Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura.

5. Le spese del contratto, della cauzione e quelle di *stampa* e *di inserzione,* stanno a carico del nominato.

6. Per essere ammessi alla terna devono i concorrenti, *a garanzia delle loro offerte,* avere eseguito il deposito di Lire settantaottomilaottocentonovantacinque e novantaquattro centesimi (*L. 78,895.94*) previsto dall'art. 7 della legge, il quale corrisponde al 2 per cento della presunta riscossione annuale.

7. Il deposito può farsi in danaro o in titoli del debito pubblico al portatore al valore di L. 92.77 1[2 per ogni cinque lire di rendita desunto dal listino di borsa inserito nella *Gazzetta ufficiale* del giorno 12 luglio 1892 n. 162; e può anche farsi in buoni del tesoro a lunga scadenza creati colla legge 7 aprile 1892 n. 111.

I titoli e i buoni debbono portare unite

le cedole non ancora maturate: questi ultimi, cioè i buoni, dovranno altresì portare la girata in bianco.

Il deposito deve essere comprovato mediante la produzione di regolare quietanza della cassa della provincia o della tesoreria governativa.

8. Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della nomina, il nominato, sotto pena di decadere *immediatamente da ogni diritto*, di perdere il deposito dato a garanzia e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare *nel preciso ammontare di Lire settecentoundicimilatrecento* (L. 711.300) la cauzione definitiva in beni stabili, o in rendita pubblica *italiana, o in buoni del tesoro a lunga* scadenza nei termini e nei modi stabiliti dagli articoli 17 della legge 20 aprile 1871 n. 192 *e 3 della legge 7 aprile 1892 n. 111* nonchè degli articoli 26, 27 e 28 del regolamento approvato col Regio Decreto del 2 giugno 1892 n. 253.

9. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso, sono visibili presso la Segreteria della Deputazione provinciale nelle ore di ufficio, le leggi, il regolamento, i decreti e i capitoli normali.

Udine, lì 13 luglio 1892.

Il Presidente della Deputazione
G. GROPPLERO

Il Deputato prov. RENIER — Il Segretario della Deput.ne G. Di Caporiacco

Ospizi Marini

Domani 16 corr. mese col treno delle ore 4.40 ant. partono i bambini scrofolosi alla volta di Venezia (Lido) in numero di circa 50 d'ambo i sessi per la cura dei bagni di mare, condotti dal sig. Giovanni Cornello addetto al Comitato degli Ospizi *Marini*.

Si avvertono i genitori che sieno pronti alla stazione coi loro bambini mezz'ora prima della partenza del *treno*.

Una circolare di Martini sull'insegnamento classico

Una circolare del ministro Martini sulle *norme da adottarsi* per l'insegnamento classico, espone il pensiero di rendere facoltativo il greco. Consiglia poi di restringere *il programma* di filosofia e di scienze matematiche e naturali, senza, troppo affaticare i giovani, e togliere troppo tempo ad altri *studi*.

Addita i metodi che l'insegnanti debbono seguire per rendere gli studi più rispondenti alle menti dei giovani. *Indica i limiti* dei criteri dei vari insegnamenti. Soffermasi intorno alle discipline morali nelle scuole affine di rinvigorire *il pensiero* della gioventù.

Facilitazioni ferroviarie

Il ministero della Guerra notifica che sono state pubblicate le nuove norme stabilite dalla Società esercenti delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, pel trasporto, per conto proprio, degli impiegati centrali provinciali e delle loro famiglie.

Queste norme concedono agli impiegati ed alle loro famiglie molte facilitazioni con la tariffa ridotta, le quali dovettero però essere applicate anche alla classe dei sottufficiali e loro famiglie, ed ai militari pensionati.

Cambi di guarnigione sospesi

Dicesi che cedendo alle insistenze dell'onor. Giolitti, il ministro Pelloux abbia *accettato di sospendere* tutti i cambi di guarnigioni: così si farà una sensibile economia.

La conservazione del vaccino

Il regolamento per la conservazione del vaccino consente *alle provincie confinanti* di unirsi in consorzio per provvedere all'impianto dell'istituto vaccinogeno.

Pel Congresso della pace

Le ferrovie italiane concedono il ribasso ferroviario del 50 per *cento, dal luogo di* partenza fino alla frontiera e viceversa, a tutti coloro che si recano al Congresso della pace a Berna che avrà *luogo il giorno* 20 agosto p. v.

Le carte di riconoscimento saranno valide dal 15 agosto.

Contravvenzione

In S. Vito al Tagliamento i Reali Carabinieri dichiararono in contravvenzione *alla legge* sul bollo undici persone, per aver esposto sonetti ed altri stampati, con marca da bollo irregolarmente annullata.

« In Tribunale »

Udienza del 14 luglio 1892.

Galbussi Francesco di Gagliano (Cividale) era imputato di omicidio colposo, per aver lasciato incustodito un bambino di tenera età, il quale cadde da una ballaustra ed in seguito a tale caduta morì.

Il tribunale assolse l'imputato per inesistenza di reato; ne era difeso dall'avvocato Luciano Dr Forni.

Luciotto Pier-Luigi contumace imputato per truffa, fu condannato a mesi 7 di reclusione con segregazione cellulare continua *ed alla multa di L. 165.*

Esempio degno d'essere imitato

L'arcivescovo di Santafè di Bogota, mons. Restrepo, scrisse al ministero degli interni della repubblica di Colombia richiamando l'attenzione *sul fatto che nel paese* venivano introdotti libri, opuscoli, giornali ostili alla religione o immorali ed osceni: e furono presi i necessarii provvedimenti per porre termine a tale disordine. E' questo un esempio offerto da un piccolo stato dell'America del sud, che dovrebbe venire imitato da nazioni ben più grandi e che la pretendono assai più.

Il velocipede navale

Uno straniero, il signor Martos inventore, di una curiosa macchina, il velocipede navale, ha compiuto con essa, giorni sono, a Pietroburgo, un vero *tour de force*.

Montato sulla sua macchina, il signor Martos si è corraggiosamente lanciato in *mezzo alla Neva, che ha discesa* fino al mare, malgrado le grosse ondate sollevate da un vento furioso.

L'inventore si è ora impegnato a traversare, senza il soccorso di alcuna imbarcazione il braccio di mare che separa Pietroburgo da Cronstadt (27 chilometri).

Se il problema viene risolto, e la recente *esperienza tende a far supporre che lo sarà*, ci si troverà di fronte ad una delle più singolari invenzioni di questo secolo.

Una penna aurea

Il *Literary World* scrive che, tempo fa, *il signor Gladstone ricavava dalla sua penna* tremila lire sterline (75,000 franchi) circa all'anno, e afferma essere dubbio che *il celebre uomo di stato ritragga or meno*. Non si può negare che la penna del *great old man* non sia aurea da vero.

Giornalismo cattolico nell'Alsazia

Nell'Alsazia che conta 769,800 cattolici e pochi protestanti, non vi sono che tre giornali cattolici, e cinquantadue liberali, ebrei o protestanti. Ben è vero che il solo periodico cattolico *Volksfreund* stampa 16,000 copie, ma la sproporzione è tuttavia troppo grande. I *fogli liberali possono venir pubblicati* in francese e in tedesco, ma i cattolici solo in tedesco.

Martiri della carità

Il padre Testeviude, l'apostolo dei lebbrosi all'ospitale di Gotemba, nel Giappone, è morto; e il suo posto fu coraggiosamente occupato dal padre Vigroux.

La tomba di Behring

Durante la crociera, fatta l'anno scorso dall'*Aleut*, schooner addetto alla flottiglia russa della Siberia, gli ufficiali di quella nave sbarcarono all'isola di Behring, in cerca della tomba dello scopritore dello stretto.

Le ossa di Behring e dei *suoi* compagni di sventura furono trovate sotto un monte di pietre, messe là alla rinfusa.

Gli ufficiali pensarono dierigere colà un monumento e, ritornati a Vladiwostock, fecero una colletta fra gli ufficiali delle varie navi *della squadriglia* e col ricavato fecero fare il lavoro, consistente in una bella pietra sepolcrale in granito sormontata da una croce di ferro.

Questa memoria sarà trasportata nel mese venturo da Vladiwostock all'isola di Behring e posta sulla tomba solitaria.

Come si sa, il capitano Vito Behring era un danese al servizio russo, che fece l'importante scoperta dello stretto che porta il suo nome nel 1828.

Egli morì il 4 dicembre 1841 di scorbuto nell'isola di Behring, dove egli e i suoi compagni avevano cercato rifugio, dopo il naufragio del bastimento.

Diario Sacro

Sabbato 16 luglio — Madonna del Carmine.

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Ieri l'altro alle nove ant., nel Palazzo della Cancelleria Apostolica, Sua Eminenza Rma il Sig. Card Mertel, primo dei Diaconi e Vice-Cancelliere di S. R. C., ha ricevuto il giuramento prescritto dalle Costituzioni Apostoliche, dai Vescovi presenti in Curia, preconizzati nel Concistoro segreto.

Quindi, dopo di aver ascoltato la S. Messa, celebrata da uno dei suoi Cappellani nella sua privata Cappella, assistito dal Camerlengo, dagli Uditori della S. Rota, nella qualifica di Suddiacono Apostolico, e da un Maestro delle Cerimonie Pontificie, con le formalità prescritte dal Ceremoniale, ha imposto il sacro pallio a Monsignor Tommaso de' Marchesi Reggio, Arcivescovo di Genova, al R. D. Antonino Lauga, procuratore dei Monsignori Arcivescovi di Toledo e di Valenza, a Mons. Guthlin, procuratore di Monsignor Arcivescovo di Sens, a Monsignor Emilio Corsini, procuratore di Monsignor Arcivescovo di Siena, a Monsignor Stonor, Arcivescovo di Trebisonda, procuratore di Monsignor Arcivescovo di Westminster, a Monsignor Campbell, procuratore di Monsignor Arcivescovo di S. Andrea ad Edimburgo, ed al R. P. Antonino da Reschio dei Minori Cappuccini, procuratore dei Monsignori Arcivescovi di Atene ed Agra.

Da ultimo e stato redatto l'analogo processo verbale in forma d'istromento, il quale venne firmato anche da testimonii all'uopo rogati.

Sua Eccellenza il signor Conte Lefebvre de Béhaine, Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, recentemente rientrato in Roma, ebbe l'onore di essere ricevuto ieri in particolare udienza dal Sommo Pontefice.

L'Etna in eruzione

Catania 14 — Tre bocche di eruzione sono attivissime, una getta continuamente della lava liquida con getto fluido basso e corrente come fiumana, quantunque abbia lo spessore di parecchi metri. Questa bocca alimenta il braccio di lava che scende verso Belpasso distruggendo molti frutteti e vigneti. Altre due bocche eruttive agiscono slanciando continuamente dei massi incandescenti a grande altezza, alimentando un'altro braccio di lava che scende sopra Nicolosi. Molte piccole proprietà concesse dal Comune di Nicolosi a coloni, che le avevano ridotte in ubertosa campagna, sono distrutte. I boati si sentono ad intermittenze. La terza bocca minaccia di sprofondarsi continuamente.

Proseguendo l'eruzione i danni saranno *enormi. E' inevitabile la distruzione dei* luoghi abitati.

Si vedono gli alberi, prima ancora che la lava *li raggiunga, tremare, divincolarsi* contorcersi come esseri viventi, quasi coscienti del pericolo che li sovrasta e poscia incendiarsi in un attimo. L'attività della eruzione da ieri è aumentata. Stanotte e stamane vi furono fortissimi rombi, molto fumo e cenere. Durante la notte si è formata un'altra bocca, raggiungendo così il numero di 18 bocche, allineate su due fratture parallele, di cui nove soltanto sono attive. La corrente della lava verso Nicolosi ha la velocità di 47 metri all'ora. Superata la diga della lava antica, sta scavalcando quella del 1866 è in parte scorre su questa verso sud est presso il Monte Nocilla. La corrente verso Pedara è meno veloce.

I danni aumentano e con essi la preoccupazione degli abitanti.

L'esposizione di Chicago rimarrà chiusa nei dì festivi

E' stato deciso dal Senato di *Washington* che l'Esposizione di Chicago verrà tenuta chiusa durante le domeniche e che sarà proibita rigorosamente la vendita dei vini e dei liquori.

Ancora la catastrofe di Sain-Gervais

Le ricerche dei cadaveri nel disastro di Sain Gervais fra il fango e le detriti roccie continuano. Quasi tutte le vittime appartengono alle località devastate.

Il marchese Tredicini si salvò. Un garzone barbiere che organizzò il salvataggio nello stabilimento bagni, e che abitava nel fabbricato nuovo, fu l'unico preservato. Credesi che vi siano 60 vittime fra i pensionati dello Stabilimento bagni.

Ieri seguì il funerale di 30 vittime. La pressione d'aria è talmente violenta, che fece crollare case a 250 metri di sopra del torrente.

Un fabbricato nuovo fu spostato di dieci metri. Un *chalet* fu trascinato a 600 metri ma non rovesciato. Gli abitanti si salvano.

Disordini pel cholera in Russia

Notizie da Saratow recano che gravi disordini sono avvenuti il 10 luglio in seguito a voci sparse che i medici avrebbero fatti seppellire alcuni malati vivi. Il lazzaretto fu assalito, 17 malati furono portati via. Due addetti al servizio rimasero uccisi. Intervennero le truppe che caricarono la folla. Vi furono tre uccisi e quattro feriti. L'ordine fu ristabilito.

Lo Czar fece chiamare a Peterhof il ministro delle finanze Wyschiwegradsk, che si trova attualmente a Stocolma. Nei circoli bene informati dicesi che la chiamata si riferisca ai provvedimenti contro i pericoli del cholera.

TELEGRAMMI

Londra 14 — Un grande incendio distrusse la scuola di Berkhampstead. Otto fanciulli rimasero bruciati. Una gran folla staziona sul luogo del *disastro*. Avvennero delle scene strazianti.

Berlino 14 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* rileva che il governo prese delle misure contro il cholera che minaccia dall'Oriente e dall'Occidente.

Parigi 14 — Si ha da Fez in data del 10 corr.: Lo strano procedere e le manovre di Evan per provocare dei disordini nel paese, prima della sua partenza, sono state coronate con un atto ingiurioso verso il sultano. Evan rimandò rotte in mille pezzi al vizir le conversioni commerciali che si dovevano firmare da ambedue le parti. Il vizir non osa informare il sultano di un simile affronto, ma non vuole più comunicare con Evan.

Annecy 14 — Circola la voce, ed ha preso molta consistenza, che una catastrofe identica a quella di Saint Gervais sarebbe avvenuta a Chamounix, ma le comunicazioni telegrafiche sono interrotte. Si parla di 20 morti.

Notizie di Borsa

15 Luglio 1892

Rendita it. god. 1 genn. 1892	da L. 98.20	a L.	98.40
id. id. 1 lugl. 1892	» 90.53	a »	90.58
id. austr. in carta	da F. 95.10	a F.	95.40
id. » in arg.	» 94.70	a	95.00
Fiorini effettivi	da L. 218.—	»	218.25
Bancanote austriache	» 218.—	»	218.25
Marchi germanici	» 127.60	»	127.80
Marenghi	» 20.72	»	20.74

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.50 ant. misto	6.45 ant.	4.45 ant. diretto	7.35 ant.
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
7.30* » misto	12.30 »	10.45 » id.	3.14 pom.
11.15 » diretto	2.30 pom.	2.10 pom. diretto	4.48 »
1.10 pom. omnibus	6.10 »	6.05 » misto	11.30 »
5.40 » id.	10.30 »	10.10 » omnibus	2.25 ant.
8.08 » diretto	10.55 »		
DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTEBBA A UDINE	
6.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant.
7.46 » diretto	9.45 »	9.10 » diretto	10.55 »
10.30 » omnibus	1.34 pom.	2.29 pom. omnibus	4.50 pom.
4.55 pom. diretto	6.59 »	4.45 » id.	7.30 »
5.25 » omnibus	8.46 »	6.27 » diretto	7.55 »
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.45 ant. misto	7.37 ant.	8.10 ant. omnibus	10.57 ant.
7.51 » omnibus	11.18 »	9.— » id.	12.35 »
3.40 pom. id.	7.32 »	4.40 pom. misto	7.43 »
5.30 » omnibus	8.42 »	8.05 » omnibus	1.15 »
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.47 ant. omnibus	9.47 ant.	5.42 ant. omnibus	8.25 ant.
1.02 pom. omnibus	3.35 pom.	1.32 pom. misto	3.17 pom.
5.10 » misto	7.31 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. misto	7.28 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
1.20 » id.	11.51 »	12.19 » id.	12.50 pom.
3.30 pom. omnibus	3.57 pom.	4.20 pom. omnibus	4.48 »
17.34 » id.	8.02 »	8.20 » id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.— ant. Ferrov.	9.42 ant.	6.59 ant. Ferrov.	8.32 »
11.15 » id.	1.— pom.	11.— » S. tram.	12.22 pom.
2.35 pom. id.	4.33 »	1.40 pom. Fer.	3.20 »
5.55 » id.	7.40 »	6.00 » S. tram.	7.20

Coincidenze

*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 3.40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 735 ant.; arrivo a Venezia ad ora 2.80 mer.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

Antonio Vittori gerente responsabile

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

Tipografia Patronato — Udine